

13 agosto 2013 15:12

## L'imbroglione delle liberalizzazioni all'italiana

di [Vincenzo Donvito](#)



Un titolo per dire che le liberalizzazioni non fanno bene al mercato ed e' meglio una sorta di monopolio, oligopolio o comunque un qualcosa dove il controllo dello Stato potrebbe garantire qualita', economicita' e disponibilita' per il consumatore finale? **No! Noi crediamo proprio il contrario. E cioe' che qualita', economicita' e disponibilita' non possono essere figlie di mercati statali, ma solo del libero mercato.** Per cui c'e' solo da capire che cosa sia questo libero mercato. Una cosa e' certa: non e' quello attualmente vigente in Italia dove, la liberta' economica si e' al momento tradotta solo nella liberta' di una imprenditoria statale, parastatale, privata ma con capitale pubblico, di fare gli interessi delle varie caste e corporazioni da difendere, facendo pagare il tutto al consumatore finale. Un contesto in cui le piccole realta' realmente private annaspano, per il semplice motivo che il complesso delle regole per la partecipazione fiscale e normativa alla comunita' civica, non sono concepite perche' ognuno abbia un suo rispettabile posto conquistato a suon di qualita', ma solo per chi fa finta di esser privato o ruba ad altri o allo Stato.

La recente indagine dell'Autorita' per l'Energia (AEEG)

([http://www.aduc.it/comunicato/luce+gas+costano+piu+nel+mercato+libero+flop+dove\\_21541.php](http://www.aduc.it/comunicato/luce+gas+costano+piu+nel+mercato+libero+flop+dove_21541.php)) in cui e' emerso che il mercato libero di luce e gas offre prezzi piu' alti del mercato protetto, e' una sorta di cartina al tornasole di questa liberalizzazione. Infatti i grandi del settore energetico (Enel ed Eni, per eccellenza), usando i medesimi loghi pubblicitari, sono contemporaneamente attori principali del mercato libero e di quello protetto. Il risultato e' che, oltre all'utente che non puo' leggere nei sottotitoli per capire con chi ha a che fare, il condizionamento di queste presenze nel mercato libero e' stato tale da portare lo stesso ad un guazzabuglio di offerte che brillano per mancanza di chiarezza e di onesta'. Guazzabuglio che vede coinvolti tutti gli operatori... col risultato che -da manuale dei principi elementari del libero mercato- non puo' che portare ad effetti contrari di quelli per cui si e' perseguita l'apertura dei mercati: crescita dei prezzi, illeciti e truffe diffuse, utenti in balia dei piu' furbi.

**Una situazione che e' tale -e non potrebbe essere altrimenti- perche' il nostro Belpaese e' marcio.** Un marciame che coinvolge tutti gli aspetti della nostra comunita', per cui, anche le iniziative nate con le piu' buone intenzioni, non possono che annegare nella melma diffusa, grazie -e soprattutto- ai numerosi traghettatori che con leggi e managerialita' dovrebbe portarci sulla riva opposta dei monopoli, ma che in realta' rimangono al contrario defecando nel fiume gli escrementi delle loro abbuffate fatte coi nostri soldi.

A questa immagine da mitologia greca, per riportare il tutto in politica e fare un parallelo a nostro avviso calzante, *aggiungiamo il pensiero di Julio Calzada*, segretario nazionale sulle droghe dell'Uruguay, che per meglio far capire la legalizzazione sulle droghe che il Parlamento del suo Paese sta mettendo in essere, dice che la legge rappresenta una soluzione possibile per l'Uruguay e la sua realta', non in generale: *"Un Paese che ha questo Stato, che ha una legittimita' del sistema giudiziario, un Paese che risolve il 95% dei crimini che vi sono. Non crediamo che sia una realta' possibile per il Guatemala, che non risolve il 98% dei crimini, per Honduras o Venezuela"* (1).

Cosa ci insegna Calzada? Che se un Paese e' marcio, anche le iniziative piu' assennate ne risentono e provocano effetti indesiderati. Che, riguardo al contesto normativo ed economico dell'Italia, significa:

- demotivazioni ad investimenti stranieri per la faragginosita' e vessatorietà delle normative;
- demotivazioni ad investimenti ed iniziative senza previsioni di illegalita' (essenzialmente fiscale e di corruzione), perche' il sistema giudiziario civile ed amministrativo non funziona, e quelle poche volte che funziona e' soggetto a questo o quell'altro potere locale o nazionale;

- demotivazione ad investimenti ed iniziative per un mercato del lavoro ingabbiato dallo strabordamento del potere sindacale o dal malaffare di un finto libero mercato o dai costi troppo onerosi.

Cioe', c'e' da ricostruire tutto e cambiare tutti coloro che fino ad oggi, in modo diretto o indiretto, hanno dato il loro contributo all'edificazione e al mantenimento di questo marcio.

(1) qui l'intera intervista a Calzada

([http://droghe.aduc.it/articolo/legalizzazione+cannabis+uruguay+pensiero+secretario\\_21529.php](http://droghe.aduc.it/articolo/legalizzazione+cannabis+uruguay+pensiero+secretario_21529.php))